

Forlì

Lotta al Covid

In arrivo i vaccini di sera ma all'inizio per pochi

Giovedì e venerdì prossimi le prime due giornate, orario fino alle 23.30 Angelini (Ausl): «Al momento sono riservati a categorie del mondo della sanità»

Due giornate a disposizione per i vaccini anche in orario serale e notturno. A Forlì e a Cesena questo accadrà la prossima settimana, nei rispettivi centri vaccinali, giovedì 8 e venerdì 9 aprile. Lo ha reso noto ieri la Regione, ma va anche specificato che i sieri in notturna in questa prima tornata saranno solo per alcuni, ovvero: «Una serie di appartenenti a categorie legate al mondo della sanità che ancora non avevano ricevuto l'antidoto – spiega Raffaella Angelini, direttrice della Sanità Pubblica dell'Ausl Romagna e nella Cabina di regia della campagna –. Sono persone giovani e in età lavorativa: non possiamo chiedere a un anziano di venire la sera. Ovviamente tutti gli accessi saranno su appuntamento».

Non si sa con quale cadenza si ripeteranno le serate di vaccinazioni: tutto è legato alla quantità di dosi che arriveranno. E viste

le incertezze registrate finora, l'Ausl resta cauta: «I piani vengono fatti di settimana in settimana – specifica Angelini –, perché vengono calcolati in base alle disponibilità che abbiamo. Man mano che andiamo avanti vediamo».

Le dosi di vaccino che saranno consegnate all'Emilia-Romagna entro la fine di aprile – le prime 384mila già a inizio della prossima settimana – sono oltre 820mila (823.500), il quantitativo più alto fornito finora, con un aumento superiore al 75% rispetto a marzo. In Romagna arriveranno 209.670 dosi. In questa

L'ANDAMENTO DELLA PANDEMIA
Ieri altre quattro vittime, fra cui un uomo di 63 anni, e 181 nuovi contagi: 102 quelli nel Forlivese

fase, va ricordato, la campagna vaccinale riguarda il personale della sanità e delle Cra, compresi i degenti delle residenze per anziani (in maggioranza già immunizzati), gli ultraottantenni in assistenza domiciliare e i loro coniugi, se di 80 o più anni, e comunque tutte le persone dai 75 anni in su; proseguono le vaccinazioni anche per il personale scolastico e le forze dell'ordine. La Regione ha anche rimarcato che la campagna vaccinale non effettuerà alcuna pausa per le festività pasquali: gli operatori saranno attivi anche domani e lunedì.

Venendo alla situazione dell'epidemia nelle ultime ventiquattr'ore, quattro i decessi di persone positive al Covid-19: Si tratta di una 89enne di Forlimpopoli, di due uomini di 63 e 85 anni e di una 85enne di Forlì. I nuovi positivi nel territorio dell'intera provincia sono 181, 102 dei



La somministrazione dei vaccini in questi giorni alla Fiera (Frasca)

quali nel Forlivese. Nel dettaglio, in città i nuovi casi sono 59, poi 11 a Civitella e Santa Sofia, 6 a Meldola, 4 a Modigliana, 2 rispettivamente a Bertinoro, Castrocaro Terme, Forlimpopoli e Rocca San Casciano, 1 a Galeata, Tredozio e Predappio. Nessun caso è stato riscontrato ieri nelle scuole. Infine, 295 le guarigioni nella nostra provincia.

In Emilia-Romagna i nuovi positivi sono 1.830 (età media 43,6 anni), su un totale di 30.248 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (6%). Nel Ravennate i nuovi casi sono 177; 101 a Rimini e comprensorio. I posti letto occupati nelle Terapie intensive, a Forlì da 11 scendono a 10 (-1), mentre la situazione rimane invariata a Cesena (7).

COMUNE

Buoni viaggio anche a famiglie e studenti

Taxi: ampliata la platea dei beneficiari dei rimborsi
Richieste fino al 15 giugno

Persone che hanno necessità di recarsi presso punti di vaccinazione o strutture sanitarie e anche fuori comune; in stato di bisogno e con esigenze di mobilità derivanti da gestioni familiari e/o scolastiche; disabili con invalidità riconosciuta; over 65: sono diverse e sono state ampliate le categorie potenzialmente che possono beneficiare di 'buoni viaggio' per l'utilizzo del servizio taxi o di noleggio di auto con conducente. Le domande al Comune possono essere presentate fino al 15 giugno. Sarà possibile utilizzare i 'buoni viaggio' nella misura pari al 50% del costo della singola corsa, per una somma non superiore a 20 euro per viaggio. A ogni persona avente i requisiti richiesti sono assegnati 'buoni viaggio' per un valore che non potrà superare 300 euro. Info sul sito www.comune.forli.fc.it.

Negozi di abbigliamento e parrucchieri: «Fateci riaprire subito»

Si fanno sempre più numerose e organizzate le proteste contro i continui prolungamenti delle restrizioni alle imprese

I negozi di abbigliamento, parrucchieri ed estetiste, persino gli addetti alla sanità. Tutte le categorie in difficoltà: non passa giorno che non si levino proteste per la crisi, innescata dalle misure anti-pandemia, reiterate da molti mesi. «Se le aziende chiudono non ci sarà più futuro per molti imprenditori e lavoratori con le loro famiglie, ma anche per la nostra città che si desertificherà, perdendo anche anima e appeal, oltre a sicurezza, decoro e valore immobiliare. Non vogliamo, poi, lasciare il nostro futuro ai colossi del web che si stanno avvantaggiando proprio dalla chiusura dei negozi – dice Roberto Vignatelli, presidente di Federmoda Forlì-Cesena –. Per questo chiediamo di riaprire e di farlo subito perché, oltre al diritto alla salute va salvaguardato anche il diritto al lavoro e le nostre attività hanno ben a cuore sia l'una che l'altro. La nostra proposta è quella di un'apertura in sicurezza dei negozi in zona rossa, magari secondo fasce orarie o dal lunedì al venerdì o anche su appuntamento; ma qualcosa va fatto e subito, prima che sia troppo tardi». La Confcommercio chiede inoltre «indennizzi congrui alle perdite» e «proroga della so-



Imprenditrici e imprenditori del settore abbigliamento ieri sotto la Regione (Dire)

spensione dei versamenti tributari».

La Confartigianato di Forlì sposta l'attenzione sul comparto acconciature ed estetica. «È in crisi – denuncia l'associazione artigiana – e in zona rossa cresce la concorrenza sleale». Sostiene il presidente Luca Morigi: «Il lavo-

ALTRA CONTESTAZIONE

Cgil, Cisl e Uil: «Più risorse alla sanità ancora sottoposta a troppi limiti di spesa imposti dal ministero»

ro nero non è soltanto un danno economico ma anche sociale. Il ricorso a chi offre abusivamente non garantisce il cliente dal rischio del contagio, come avviene con le imprese regolari, che si attengono scrupolosamente ai protocolli Covid-19 per distanziamento e sanificazione, espongono anche al rischio di trattamenti errati o con prodotti non conformi. Senza sottovalutare l'evasione totale di imposte dirette, indirette e contributi sociali e la concorrenza sleale sulle imprese regolari, che penalizza la propensione agli investimenti e la domanda di lavoro». Confarti-

giano si è mobilitata per chiedere al governo la riapertura delle attività del benessere, attivando, assieme alle altre associazioni dell'artigianato, una raccolta di firme su change.org che ha già raccolto 34mila adesioni.

Ma persino il settore sanitario – quello in prima linea contro la pandemia – è in sofferenza, a sentire Cgil, Cisl e Uil, che invocano più risorse. «Serve un impegno a superare vincoli di spesa assurdi che rischiano di penalizzare chi lavora e chi assume per migliorare i servizi, come nel caso della nostra Regione – dicono i sindacati, che continuano la raccolta di firme a sostegno dell'incremento dei fondi contrattuali –. Le assunzioni sono irrinunciabili, lo erano prima della pandemia, visti gli anni di blocco del turnover, e lo sono ancor di più in questo momento per garantire tutti i percorsi assistenziali alla cittadinanza. Ribadiamo però con forza che se non si superano questi assurdi limiti di spesa imposti dal Ministero dell'Economia e della Finanza, e se non c'è un forte investimento di risorse sui fondi della contrattazione delle aziende del sistema sanitario regionale, gli stipendi subiranno un inevitabile calo».

Terme, un reparto di recupero post Covid

Castrocaro, riaperto giovedì il presidio: ora il centro di riabilitazione offre una ripresa ai malati che abbiano superato la fase acuta

di **Francesca Miccoli**

Grandi novità in casa Terme di Castrocaro. Un presidio dalle solide radici, forte di acque e fanghi di tradizione millenaria, con uno sguardo costantemente rivolto al futuro, grazie a professionalità elevate e strumentazioni avveniristiche, ma con grande attenzione anche al presente e alle emergenze che si profilano inattese nella quotidianità. Contingenze che oggi si traducono in una parola dal suono drammatico: pandemia.

Il centro riabilitazione delle Terme si arricchisce oggi di un reparto per i malati che, superata la fase acuta del Covid, si trovano ad affrontarne gli strascichi.

«Che non sono solo a livello respiratorio – spiega il dottor Nicola Castaldini, responsabile medico della Lucia Magnani Health Clinic e del poliambulatorio specialistico delle Terme –. Il Covid è infatti una malattia sistemica, che può colpire ogni apparato e causare conseguenze a lungo termine». Esiti spesso trascurati, anche per la carenza di strutture idonee a trattarli.

«**Il Gruppo** (GVM Care & Research, che detiene la maggioranza azionaria delle Terme, ndr) ed io abbiamo voluto fortemente questo reparto – spiega Lucia Magnani, amministratore delegato di Longlife Formula, società di gestione di Terme, Grand Hotel,

PRIMO STEP

I postumi della malattia sul paziente vengono valutati attraverso vari esami



Lucia Magnani, ad di Longlife Formula, e il direttore sanitario Marco Conti alla reception e con un nuovo mammografo: la diagnostica 'rosa' è un nuovo fiore all'occhiello (Salieri)



Lucia Magnani Health Clinic –. Durante l'emergenza epidemiologica GVM ha messo a disposizione migliaia di posti letto per fronteggiare il Covid. E il nostro dottor Castaldini ha operato in prima linea nelle strutture di Bologna e Faenza».

Tre sono i protocolli attivati al centro post Covid.

Il primo prevede una valutazione internistica di carattere generale: i postumi della malattia vengono individuati mediante un inquadramento strumentale, che contempla vari esami, dall'elettrocardiogramma alla diagnostica per immagini.

Seguono la predisposizione di un piano di trattamento individualizzato, che può coinvolgere altri specialisti, e prevedere riabilitazione a 360 gradi ovvero a livello respiratorio, cognitivo, neuromuscolare, ecc. Più lineare il percorso per chi abbia riportato esiti prevalentemente di ti-

po respiratorio: previsti una valutazione pneumologica con accertamenti specialistici e prescrizioni ad hoc.

Il terzo protocollo ha infine carattere neuro-cognitivo. Diagnostica e riabilitazione vengono effettuate in ambiente non ospedalizzato. «Un aspetto non secondario per chi ha subito il trauma di un ricovero e magari è stato intubato. Le prestazioni sono erogabili anche giornalmente per chi risiede nelle vicinanze mentre chi ne ha la necessità, può appoggiarsi alle strutture ricettive del territorio» spiega Magnani. L'accesso ai tre protocolli è a pagamento, eccezion fatta per i trattamenti erogabili in ambito termale.

«**Dal ciclo** di ventilazione polmonare integrata alla rieducazione alla respirazione passando per la chinesiterapia, volta a rafforzare la muscolatura respiratoria, alle classiche cure inalato-

rie» dice il direttore sanitario delle Terme dottor Marco Conti. Ovviamente è aperto il centro di riabilitazione 'classico', per la ripresa ortopedica dopo un trauma o un intervento chirurgico.

Altre importanti novità riguardano le Terme, che hanno inaugurato la stagione giovedì: è stata riattivata la convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale per la cura delle malattie della pelle, dalle varie forme di dermatite all'ostinata psoriasi, solitamente curata con approccio farmacologico e trattabile con acque e fanghi, già impiegati con successo tra l'altro, per le patologie gengivali e quelle della sfera gi-

TRATTAMENTO PERSONALIZZATO
Prevede un piano a 360 gradi: a livello respiratorio, cognitivo e neuromuscolare

necologica. Una 'chicca' riguarda il poliambulatorio specialistico: alla struttura privata, accreditata, si può ora accedere anche attraverso il Servizio sanitario nazionale e dunque previa semplice impegnativa del medico curante.

Gli ultimi cospicui investimenti hanno arricchito le strumentazioni della diagnostica per immagini con risonanza magnetica whole body, che riguarda tutti i distretti corporei, la tac di ultima generazione e vari ecografi. Apparecchiature che rivestono un'importante funzione predittiva per identificare in fase estremamente precoce formazioni neoplastiche. Tra le acquisizioni anche un densitometro e un mammografo, preludio all'inaugurazione di un percorso 'rosa' che sarà attivato quest'estate per prevenire e trattare le patologie femminili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Comuni montani, al via la telemedicina nelle Case della Salute

Ai pazienti reclutati viene fornito un kit per misurare certi parametri da inviare a medici e infermieri

Ha preso il via il progetto regionale di Telemedicina nelle Case della Salute di Rocca San Casciano, Modigliana e Predappio del distretto di Forlì, coinvolte nell'innovativa iniziativa in quanto collocate in territori collina-

rie montani, distanti dai centri di riferimento ospedalieri.

Il progetto è finalizzato al monitoraggio a distanza di pazienti complessi affetti da patologie croniche (diabete, scompenso cardiaco, broncopneumopatia ostruttiva), nell'ambito di una presa in carico da parte del Medico di base e dell'infermiere dell'ambulatorio della cronicità ed è stato preceduto da una specifica formazione di tutti i professionisti coinvolti.

«A ciascun paziente reclutato nella iniziativa – dice Laura Tedaldi, responsabile organizzativa delle case della salute del distretto forlivese – viene fornito un kit che consente la misurazione di peso, frequenza cardiaca, pressione, livello di saturazione dell'ossigeno e livello di attività motoria».

I dati raccolti vengono inviati dal paziente stesso, secondo una pianificazione condivisa con l'equipe della Casa della Sa-

lute di riferimento, ad una centrale di monitoraggio, tramite apposito software fornito dalla Regione.

L'infermiere controllerà i dati ricevuti e contatterà il medico di medicina generale e il paziente in caso siano necessari approfondimenti.

«Una volta finita la sperimentazione iniziale – conclude Stefano Boni, direttore del distretto di Forlì – potranno essere monitorati fino a quindici pazienti per ogni Casa della Salute».

